comunicato stampa

**Per i tumori del colon-retto terapie sempre più mirate: identificata una nuova combinazione di farmaci per i pazienti resistenti ai trattamenti già in uso**

**Lo studio condotto dai ricercatori dell'Istituto Nazionale dei Tumori, dell’IRCCS di Candiolo e dell’Università di Torino, pubblicato sulla rivista Cancer Discovery ha individuato un trattamento che blocca due "interruttori del tumore", la proteina mutata BRAF ma anche il più temibile recettore MET.**

**Milano, 15 luglio 2016**- Individuata la causa dell'inefficacia delle terapie più impiegate per il cancro del colon-retto BRAF mutato: la presenza anomala della proteina MET (un recettore localizzato sulla membrana cellulare) è responsabile della resistenza alle combinazioni di farmaci utilizzate contro questo tipo di tumori. Lo rivela uno studio condotto dal dottor **Filippo Pietrantonio, oncologo dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, insieme a Daniele Oddo e a Federica Di Nicolantonio, rispettivamente dottorando e ricercatrice del Dipartimento di Oncologia dell’Università di Torino che operano all’IRCCS di Candiolo: insieme hanno messo a punto in laboratorio una nuova combinazione di farmaci in grado di bloccare sia la proteina mutata di BRAF sia il recettore MET.**

"*I primi risultati incoraggianti sono arrivati inizialmente sulle cellule cresciute in laboratorio. Sono poi stati confermati sul primo paziente trattato con questa associazione: con una nuova combinazione di farmaci il tumore si è ridotto di volume dopo pochi giorni di trattamento*", spiega il dottor Pietrantonio.

Lo studio, finanziato da **AIRC, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS** e **Università di Torino**, pubblicato di recente sulla rivista **Cancer Discovery** - edita dall’Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro - apre nuove prospettive per la cura di alcuni tipi tumori finora resistenti alle terapie convenzionali. Per i tumori del **colon-retto - il secondo tipo di tumore più frequente in Italia con 40-50 casi all'anno ogni 100mila abitanti** - nella fase avanzata della malattia, oggi sono infatti disponibili terapie a bersaglio molecolare che, insieme alla chemioterapia, consentono di raggiungere risultati che fino a vent'anni fa sembravano inimmaginabili.

I progressi in questo campo sono stati resi possibili anche grazie allo studio delle caratteristiche molecolari di ciascun tumore. La mutazione dell’oncogene *BRAF,* cheè presente nel 5-8% dei carcinomi intestinali, si associa a tumori particolarmente aggressivi e resistenti alla chemioterapia tradizionale. “*Nel 2012 avevamo identificato in laboratorio un nuovo cocktail di terapie a bersaglio molecolare per colpire proprio i tumori del colon BRAF mutati*” spiega la Dott.ssa Federica Di Nicolantonio dell’Università di Torino. Questi mix di farmaci mirati a bloccare le proteine coinvolte nella crescita dei tumori *BRAF* mutati sono ora oggetto di studi nell’uomo con risultati molto incoraggianti.

"*Il cancro però è un avversario scaltro e sfuggente, e anche l’efficacia degli ultimi ritrovati appare limitata dall’insorgere di una resistenza, che porta a ricadute di malattia dopo alcuni mesi -* commenta Pietrantonio che collabora con il professor Filippo de Braud, direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica dell’Istituto Nazionale dei Tumori e docente di Oncologia medica all'Università Statale di Milano *-. Nel momento in cui le nuove formulazioni di farmaci si sono mostrate inefficaci contro il cancro, i ricercatori hanno scoperto che uno dei meccanismi responsabili di questa farmaco resistenza nei tumori BRAF mutati era proprio la proteina MET, la cui presenza anomala inficia l’efficacia delle terapie*".

“*Delineare i meccanismi molecolari che caratterizzano il tumore è diventato fondamentale nell’era della medicina personalizzata* - conclude il dottor Pietrantonio -. *Questo lavoro è la dimostrazione che integrare la clinica con la ricerca in laboratorio è un’arma vincente per definire trattamenti specifici per i pazienti*”.

***Per ulteriori informazioni*:**

Firma10.JPG

**Marco Giorgetti**[m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it) – +39 335 277.223

**Chiara Merli**[c.merli@vrelations.it](mailto:c.merli@vrelations.it) – +39 338 7493.841

**Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’Istituto Nazionale Tumori** [urp@istitutotumori.mi.it](mailto:urp@istitutotumori.mi.it)